

Stop ai cantieri La protesta delle imprese

Ordinanza antirumori nei cantieri, a rimetterci sono le imprese e i lavoratori. A esprimere forti dubbi sul provvedimento della sindaca Daniela Angelini che limita in modo molto marcato le lavorazioni nei cantieri della zona mare sono Cna, Confartigianato, Confindustria, Legacoop e Confcooperative Romagna-Estense.

«L'ordinanza introduce limitazioni particolarmente rilevanti alle attività edilizie e manutentive nella fascia turistica della città», sottolineano le associazioni. «Si tratta di misure che incidono in modo significativo sull'organizzazione del lavoro delle imprese, delle aziende impiantistiche, delle manutenzioni e dell'intera filiera delle costruzioni, con inevitabili ripercussioni sui tempi di esecuzione degli interventi e sui costi. Le conseguenze non riguardano soltanto le imprese, ma anche i lavoratori. La qualità dell'accoglienza turistica, la tutela del riposo e il diritto al lavoro non sono interessi contrapposti. Una città moderna e competitiva deve essere in grado di garantire entrambi attraverso decisioni proporzionate, condivise e sostenibili».



L'ORDINANZA CONTESTATA

Riccione ferma i cantieri rumorosi Ma le associazioni non ci stanno

Cna, Confartigianato, **Confindustria**, Legacoop e Confcooperative Romagna-Estense si lamentano: «Così si allungano i tempi, il venerdì diventa un giorno di ferie e non c'è stato confronto con le ditte»

RICCIONE

MARY CIANCARUSO

Non solo turisti e hotel. Sullo stop ai cantieri rumorosi nella zona mare di Riccione ora si apre il fronte delle imprese. Cna Rimini, Confartigianato Imprese Rimini, **Confindustria Romagna**, Legacoop Romagna e Confcooperative Romagna-Estense esprimono «forte preoccupazione» per l'ordinanza firmata dalla sindaca Daniela Angelini, che introduce nuove limitazioni alle attività edilizie e di manutenzione nella fascia turistica durante la stagione estiva.

Il provvedimento, adottato per tutelare il riposo degli ospiti e la qualità dell'accoglienza, vieta le lavorazioni più rumorose in prossimità delle strutture ricettive e restringe anche gli interventi considerati non rumorosi, consentiti solo dal lunedì al giovedì in fasce orarie limitate.

Ma di fatto, lamentano le associazioni, viene imposto anche il blocco delle lavorazioni in un giorno ferialo come il venerdì.

Le categorie non contestano l'esigenza di intervenire contro chi viola le regole. «La tutela della quiete pubblica, del riposo dei residenti e degli ospiti e della qualità dell'accoglienza rappresenta un obiettivo condiviso da tutti» è la premessa. Ma chiedono di distinguere tra chi non rispetta orari e limiti acustici e «la grande maggioranza delle imprese che lavorano correttamente e nel pieno rispetto delle regole».

Il nodo, per le associazioni, è l'effetto generalizzato dell'ordinanza. Le nuove restrizioni incidono sull'organizzazione delle imprese edili, impiantistiche, delle manutenzioni e dell'intera filiera delle costru-

zioni, con ricadute sui tempi di esecuzione degli interventi e sui costi. Ma il problema riguarda anche i lavoratori. «Ci chiediamo quale debba essere, in questo contesto, la gestione della giornata del venerdì per centinaia di addetti del settore: una giornata di ferie forzata, una giornata improduttiva o una giornata da recuperare con ulteriori difficoltà organizzative per aziende e lavoratori».

Secondo Cna, Confartigianato, **Confindustria**, Legacoop e Confcooperative, un provvedimento di questa portata avrebbe richiesto un confronto preventivo con le rappresentanze delle imprese. «Chi sbaglia deve essere sanzionato, ma non si può scaricare indistintamente sull'intero comparto il comportamento scorretto di alcuni». Da qui la richiesta di equilibrio: tutelare il riposo e l'immagine turistica della città, senza trasformare il diritto al lavoro in un interesse contrapposto all'accoglienza.



Il nuovo viale Ceccarini

